



## ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

### AUDIZIONE COMMISSIONE BILANCIO

1° dicembre 2021

*Onorevole Presidente e Deputati della Commissione Bilancio,*

grazie per avere accolto la nostra richiesta di audizione in merito alle zone franche montane, che riteniamo essere la prima Legge di prospettiva della storia dell'Assemblea Regionale Siciliana, approvata all'unanimità il 17 dicembre 2019.

Il testo, ora all'esame del Senato, è conseguente ad una decisione che dovette assumere il Parlamento regionale in quanto a quella data le norme di attuazione dello Statuto, approvate dalla Giunta regionale con la delibera n. 197 del 15/5/2018 e che avrebbe consentito la fiscalità di sviluppo, non erano ancora state approvate dalla Commissione Paritetica. Gli uffici dell'ARS, conseguentemente, si videro costretti ad indicare all'art. 6 del DDL 641/2019 il percorso della "Legge voto" al fine di avviare, in ogni caso, un sistema di incentivazione per i territori siciliani più colpiti da una profonda crisi economica.

Le c.d. "Norme di attuazione" sono oggetto della NaDEFR 2020/2022, in merito alla situazione dei rapporti Stato-Regione in materia di norme di attuazione dello Statuto.

*("... Pur essendo state inviate alla Commissione paritetica, - si legge - il loro esame è subordinato alla chiusura della trattativa con lo Stato in considerazione delle notevoli refluenze sul bilancio dello Stato che comporta la loro approvazione").*

A tal proposito e in merito alle "risorse preordinate" il senatore Luciano D'Alfonso, che presiede la VI Commissione del Senato, ha inviato una nota inequivocabile al presidente della Regione Siciliana, nella quale lo esorta a *"far decollare celermente la norma e la successiva esperienza amministrativa e attuativa"*.

Il presidente D'Alfonso ha specificato, altresì, che occorre un *"comunicazione da parte degli organi del governo della Regione Siciliana, che accetti la formulazione che gli Uffici della Ragioneria Generale dello Stato hanno delineato, interpretando le aspettative dell'organo parlamentare e del rappresentante del Governo delegato a seguire la materia"*.

Riteniamo opportuno portare ufficialmente all'attenzione di codesta onorevole Commissione, quindi dell'intera Deputazione regionale, che grazie all'interessamento del presidente della VI Commissione del Senato, lo scorso 3 agosto siamo stati ricevuti dalla Sottosegretaria al MEF Alessandra Sartore, la quale ci ha anticipato il percorso che si intendeva seguire per il finanziamento della norma, che sarebbe passato dagli "svantaggi derivanti dalla condizione di insularità".

Quindi, utilizzando risorse destinate e nella disponibilità della Regione Siciliana.

Oggi, per delle incomprensibili ragioni, si invoca la terminologia e non si terrebbe conto della sostanza del comma 4 dell'articolo 169 del DDL Bilancio di previsione dello Stato.

A tal proposito la proposta di emendamento che le ha inoltrato il vice presidente della Regione Siciliana (prot. 7839 del 22/11/2021) ci preoccupa in quanto temiamo che i due rami del Parlamento, per ovvi motivi, non voteranno l'emendamento così come è stato formulato dal prof. Armao.

Tale formulazione, tra l'altro non concertata con il Comitato che da oltre 2421 giorni è impegnato in questa battaglia di civiltà, stride con lo spirito delle "disposizioni" approvate dalle Commissioni legislative (Attività produttive e Bilancio) prima e dall'ARS poi, con gli emendamenti depositati per tempo in VI Commissione del Senato e con l'Ordine del Giorno, votato all'unanimità a Sala d'Ercole l'11 maggio 2021, nel quale l'Assemblea impegna il presidente della Regione a coinvolgere la Commissione Paritetica a trovare adeguata copertura finanziaria per il finanziamento strutturale della Legge.

Inoltre, cosa altrettanto fondamentale, come specificato - sempre in una nota inviata al presidente Musumeci - dal presidente della VI Commissione riferendosi alla sentenza n. C-88/03 del 6 settembre 2006 della Corte di Giustizia Europea, *"l'approvvigionamento sia non statale, ma regionalista"*.

È utile ricordare che la Commissione Paritetica Stato-Regione delibera su questioni che riguardano l'applicazione dello Statuto, nello specifico, sulla copertura finanziaria della Norma che, come riportato nella relazione introduttiva della Legge approvata dall'ARS, *"prevede che la copertura finanziaria avverrà solamente con fondi della Regione siciliana rivenienti dalle sue autonome disponibilità finanziarie"*.

A meno che non si voglia portare irresponsabilmente il percorso istitutivo le zfm in Sicilia in un binario morto, a Roma la lungimirante scelta politica è stata fatta, per noi chiara e inequivocabile.

Tuttavia, abbiamo motivo di ritenere che l'assessore al Bilancio ha avuto interlocuzioni con autorevoli membri del Governo Draghi e dei Partiti che non faranno mancare l'appoggio alla sua proposta di ottenere ulteriori risorse destinate alle zone franche montane della Sicilia, nell'approvando Legge di stabilità.

Non possiamo permetterci di correre questo rischio, atteso che il Governo ha già individuato il percorso, così come ci è stato rappresentato il 3 agosto scorso, pertanto chiediamo con forza e determinazione, a Lei onorevole presidente e all'Assemblea Regionale, di attivarsi affinché venga dato - nell'immediato - al Governo regionale un indirizzo politico chiaro e inequivocabile, soprattutto senza infingimenti, che qualora la proposta dell'Assessore al Bilancio non venisse accolta, destini le risorse indicate al comma 4 dell'art. 169 (Legge di Stabilità 2022) al finanziamento della start up delle disposizioni istitutive le zone franche montane in Sicilia, così come richiesto dal presidente D'Alfonso e delineato dagli uffici della Ragioneria dello Stato, interpretando le aspettative della Commissione Finanze e Tesoro del Senato e della rappresentante del Governo, delegata a seguire la materia (on.le Sartore).

Prevalga il buon senso e la sostanza dei fatti e non la mera interpretazione della terminologia.

Le zone franche montane segnano il primo traguardo del percorso di rilancio delle Terre alte di Sicilia e dei siciliani tutti. Il tentativo di "sorvegliare", per dei fini incomprensibili, il virtuoso iter legislativo è inaccettabile.

Grazie ancora per l'attenzione che avete voluto dedicarci.

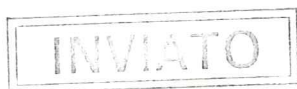
Vincenzo Lapunzina  
*presidente associazione ZFM Sicilia*  
*coordinatore regionale promotore sindaci-associazione zfm Sicilia*

SENATO DELLA REPUBBLICA

Commissione Finanze e tesoro  
Il Presidente

Roma, 10 novembre 2021

Prot. 195/6<sup>a</sup>



On. Nello MUSUMECI  
Presidente della Regione  
Siciliana

e p.c. On. Daniele FRANCO  
Ministro dell'economia e  
delle finanze

Onorevole Presidente,

facendo seguito ai nostri colloqui e alla corrispondenza intercorsa e dandole conto dei lavori della Commissione Finanze e tesoro del Senato in merito al disegno di legge n. 1708, di iniziativa del Consiglio della Regione Siciliana, troviamo utile al lavoro comune precisare quanto segue:

1) L'istruttoria presso il Ministero dell'economia e delle finanze sul contenuto e sugli oneri finanziari del citato disegno di legge va conclusa con una comunicazione da parte degli organi di governo della Regione Siciliana, che accetti la formulazione che gli uffici della Ragioneria Generale dello Stato hanno delineato, interpretando le aspettative dell'organo parlamentare e del rappresentante del Governo delegato a seguire la materia. Una formulazione, quella proposta dalla Ragioneria, che per la copertura degli oneri del disegno di legge sulle zone economiche montane si fonda sulle risorse preordinate dell'accordo Stato-Regione.

2) Conosciamo bene il punto di vista dialettico che si è creato nel dibattito politico siciliano e nel confronto Regione Sicilia-MEF. L'obiettivo che ci permettiamo di suggerire è di far decollare celermente la norma e la successiva esperienza

amministrativa e attuativa, poiché per gli anni successivi siamo sicuri che prevarrà la riuscita delle esperienze animate dalle zone economiche montane, in grado di facilitare nel tempo l'individuazione e la destinazione delle ulteriori risorse finanziarie necessarie.

3) Persistendo una dialettica divisiva sulle risorse finanziarie da destinare alle zone montane, si rischia di restringere i margini di manovra della Ragioneria prima e della Commissione Bilancio del Senato poi, non risultando possibile la valutazione positiva in costanza di relazione tecnica non convergente, come richiesto allo stato attuale dalla procedura parlamentare.

4) Ci farebbe piacere programmare un confronto su tale argomento a quattro voci, in maniera da superare definitivamente le incertezze che l'iniziativa di legge non merita certamente.

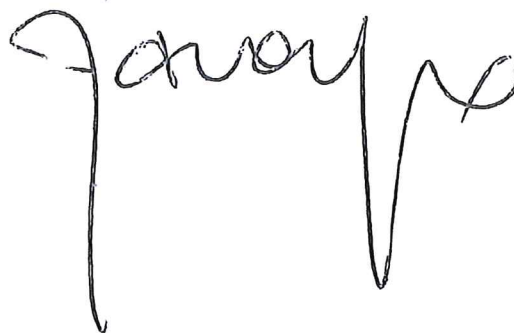
Ti ringraziamo per quello che fai per la tua Regione e per l'Italia e speriamo di poterti incontrare presto.

Con i migliori saluti.

Emiliano Fenu

Stanislao Di Piazza

Luciano D'Alfonso





SENATO DELLA REPUBBLICA

*Al Presidente della Commissione Finanze e Tesoro*

Prot. n. ebU1105/2021/LDA

Pescara, 22 novembre 2021

Riservata



Ill.mo  
*On. Nello Musumeci*  
Presidente Regione Sicilia  
[segreteria.presidente@regione.sicilia.it](mailto:segreteria.presidente@regione.sicilia.it)

*e, per conoscenza documentale all'*

Ill.mo  
*Sen. Emiliano Fenu*  
Membro della 6<sup>a</sup> Commissione permanente  
(Finanze e tesoro)  
Senato della Repubblica  
[emiliano.fenu@senato.it](mailto:emiliano.fenu@senato.it)

*e, per conoscenza documentale all'*

Ill.mo  
*Sen. Stanislao Di Piazza*  
Membro della 6<sup>a</sup> Commissione permanente  
(Finanze e tesoro)  
Senato della Repubblica  
[stanislao.dipiazza@senato.it](mailto:stanislao.dipiazza@senato.it)

*e, per conoscenza documentale all'*

Ill.mo  
*Cons. Renato Bruschi*  
Direttore della 6<sup>a</sup> Commissione permanente  
(Finanze e tesoro)  
Senato della Repubblica  
[renato.bruschi@senato.it](mailto:renato.bruschi@senato.it)

*e, per opportunità conoscitiva all'*

Ill.mo  
*Dott. Vincenzo Lapunzina*  
Coordinatore regionale Comitato ZFM  
[vincenzo.lapunzina@gmail.com](mailto:vincenzo.lapunzina@gmail.com)

Gentile Presidente,

*facendo seguito ai nostri colloqui e alla nostra leale collaborazione istituzionale, mi torna gradito evidenziare che il dossier sulle Zone Franche Montane si è costruito, grazie al Vostro intuito, su alcuni punti indiscutibili di certezza.*

*Uno: le terre alte di Sicilia hanno bisogno di uno strumento differenziato di promozione economica e amministrativa.*





**Due:** la Regione Sicilia ha realizzato compiutamente la propria parte, nel mettere in campo una proposta matura di assetto normativo che renda possibile le citate convenienze.

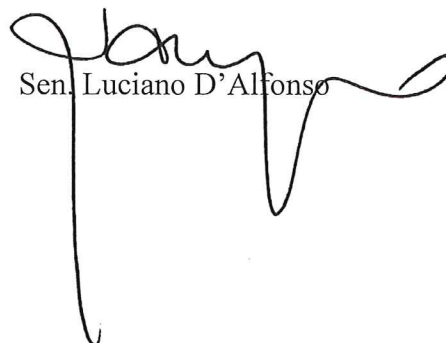
**Tre:** la Commissione Finanze e tesoro del Senato della Repubblica, idoneamente compulsata dalla Regione Sicilia e dalle espressioni più attive dei mondi vitali della Sicilia, ha saputo determinare una idonea presa di coscienza ed una necessaria consapevolezza quanto alla dimensione di priorità, a proposito dell'attività istruttoria.

**Quattro:** la legittimità dell'intero itinerario normativo è stata facilitata da un nutrito dossier di studi messo in campo dalla stessa Regione Sicilia.

**Cinque:** il fascicolo normativo realizzato dalla Regione Sicilia precisa come la legittimazione del Parlamento coincide con un approvvigionamento finanziario della più volte richiamata proposta legislativa, alla condizione che il medesimo approvvigionamento sia non statale, ma regionalista, come è stato assestato dalla giurisdizione europea con sentenza della Corte di Giustizia Europea - n. C-88/03 del 6 settembre 2006.

Per evitare che a questo punto del complesso cammino, si invalidi il meritorio cantiere, partito dalla Sicilia, per la Sicilia, con una vera e propria capacità di liberazione dopo tanti decenni, consiglio di riflettere sul fatto che la copertura finanziaria debba avere esattamente le caratteristiche richiamate dalla sentenza della giurisdizione europea, poiché nello stato attuale della procedura, vuol dire accettare l'impianto che si è delineato nei rapporti tra Regione Sicilia e MEF, all'interno del quadro dell'accordo Stato-Regione.

In attesa di leggerLa, Le auguro il miglior lavoro possibile e La saluto con stima e cordialità.

  
Sen. Luciano D'Alfonso